

Consob, Lega in pressing per Minenna

NOMINE

Tra i dossier su cui l'Autorità è al lavoro, il caso Carige e lo scenario hard Brexit

Laura Serafini

In attesa della nomina del presidente, che sembra slittare alla prossima settimana, la Consob è impegnata in questi giorni su partite cruciali. E forse anche per questo motivo le forze politiche hanno cercato di accelerare sulla nomina. «Spero si decida in fretta, basta che ci sia uno competente. Marcello Minenna ha un buon curriculum, non c'è nessun problema», ha detto ieri sera il ministro dell'Interno Matteo Salvini, dopo che il giorno precedente era stato il vicepremier Luigi Di Maio a rilanciare sul nome di Minenna.

Tra i dossier principali sui quali è al lavoro in queste ore è l'approssimarsi della scadenza di Brexit, che vedrà il 15 gennaio il parlamento britannico votare il piano di uscita elaborato da Theresa May e, nell'eventualità che questo venga approvato, entro fine marzo avviare il percorso di uscita. Il collegio dell'Autorità sta lavorando per prepararsi a uno scenario di uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea in un

contesto in cui mancano indicazioni su quali regole applicare. In particolare, su come trattare quei soggetti britannici che collocano prodotti finanziari, finanziamenti e quant'altro in Italia. In mancanza di un quadro normativo preciso l'Autorità rischia di

doversi avvalere solo di poteri di interdizione. Per questo motivo il dialogo è intenso in questi giorni con l'Autorità europea, l'Esma, ma anche con i ministeri competenti, tra cui il ministero dell'Economia.

Questa questione sta assorbendo in queste settimane buona parte del lavoro dei commissari. Assieme alla vicenda Carige: la sospensione del titolo a tempo indeterminato certo non esaurisce il ruolo di Consob, che segue da vicino le mosse della banca e si prepara, anche in questo caso, agli scenari possibili. Come l'emissione di obbligazioni eventualmente garantite dallo Stato: come verrà costruito lo strumento finanziario, il prospetto che dovrà essere redatto. Ma le valutazioni tengono in considerazione anche la possibilità che possa andare a compimento l'aumento di capitale. E, in alternativa, anche l'ipotesi estrema che si arrivi a una ricapitalizzazione preventiva e le modalità con le quali si dovesse procedere con un burden sharing, la conversione in attivo patrimoniale di strumenti obbligazionari subordinati. E ancora: poichè nel commissariamento la banca non regge i bilanci, valutare come verificare la correttezza dei conti, eventualmente anche disponendo ispezioni.

Tra i dossier sui quali si potrebbero riaccendere presto i riflettori c'è la Popolare di Bari, i cui vertici erano già stati multati nei mesi scorsi dalla Consob per le modalità con le quali era stato determinato il prezzo di aumenti di capitale negli anni scorsi. La banca sta lavorando a un'operazione di aumento da 500 milioni connessa con la trasfor-

mazione in spa. Nel momento in cui questo prendesse forma tornerebbe d'attualità il tema delle modalità di determinazione del prezzo: a seconda di come verrà calcolato ci sarà evidentemente un impatto anche sui soci che sono già possessori di azioni. Altra questione sulla quale l'Autorità sta collaborando Esma è il crowdfunding e la velocità di diffusione che questo sistema di raccolta del denaro sta avendo in Italia. Consob sta dialogando ai fini della stesura di un nuovo sistema di regole che l'Esma intendere proporre per il settore. E poichè in Italia il crowdfunding ha una diffusione e peculiarità particolari l'attenzione dell'Autorità è nel fare in modo che nella stesura delle regole europee non siano penalizzate le esigenze di chi opera in Italia.

Sempre ieri i 5Stelle hanno presentato un'interrogazione in cui sollevano il dubbio sul conflitto di interesse del presidente vicario, Anna Genovese, perchè «partecipa ad istruttoria e redazione di provvedimenti e procedimenti patrocinati dallo studio Legale Zoppini, e se ciò non configuri un intreccio incestuoso nelle controversie affidate allo studio legale, lesive del pubblico interesse».

I NODI

Il sostegno del M5S

Marcello Minenna, ex assessore al bilancio del comune di Roma (Giunta Raggi), è il nome dei 5 stelle per il vertice della Consob.

L'ok di Salvini

L'intesa con la Lega è stata ormai raggiunta. Salvini ha detto ieri: «Minenna ha un buon curriculum, non c'è nessun problema».

La decisione del Colle

Sulla candidatura del numero uno della Consob, l'ultima parola spetta al Quirinale: il premier Conte dovrà proporre in Cdm il nome, ma il decreto di nomina sarà controfirmato dal Capo dello Stato

